

di un incaricato l'insegnamento tanto importante delle malattie dei bambini.

Dovrei ora aggiungere qualche cosa sull'insegnamento pareggiato, ma l'ora tarda mi consiglia riferirmi per lo stesso ad un mio ordine del giorno che svolsi il 5 giugno 1894, sulle nuove costruzioni dell'Università di Napoli.

Io in quell'ordine del giorno accennava a questa questione e credo sia bene che il ministro lo tenga presente, a giudicare come debba essere regolato quest'insegnamento, che merita tutta la sua considerazione, che ha professori ragguardevoli, ma che non è scevro di inconvenienti anche gravi, che vogliono essere assolutamente tolti.

E lo richiamo alla memoria del ministro, perchè ritengo ch'egli non lo ricordi, quantunque lo sottoscrisse il primo, e riguardava il riordinamento degli antichi locali, e la costruzione dei nuovi della Università di Napoli con richiesta della quota del concorso dello Stato; e fu accolto dal ministro onorevole Baccelli, e fu votato dalla Camera.

Ed ho detto che l'onorevole Gianturco l'ha dimenticato, perchè nella solenne funzione che ebbe luogo ultimamente in Napoli per la firma della Convenzione universitaria, che avrà data per lui memorabile e di vera gloria, egli nel suo splendido discorso ricordò tutti quelli che si adoperarono più o meno a che si ottenesse così grande risultamento e non accennò punto alla piccola pietruzza che io pure ho portato al grande edificio, il quale per opera sua sarà felicemente elevato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lochis.

Lochis. Sarò brevissimo. Non ho che una preghiera da rivolgere all'onorevole ministro.

Desidererei che egli dichiarasse con quali metodi e con quali leggi intenda procedere alla nomina dei professori delle nostre Università. Perchè io ho trovato che se ne sono nominati in tutti i modi: e cioè in base alla legge Casati, sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, senza aver sentito nessun Consiglio nè superiore, nè inferiore, ed anche con un semplice Decreto Reale.

Per esempio, io ho sempre creduto che l'Università di Bologna fosse retta dalla legge Casati, ed a creder questo mi confortava

l'autorità del predecessore dell'attuale ministro.

L'onorevole Baccelli, nella nomina d'un professore nella Università di Bologna, si era infatti basato sulla legge Casati; ma, quando la Corte dei conti si è rifiutata di registrare il Decreto relativo, dicendo che era in contraddizione colla legge Casati, allora venne fuori un Decreto-legge Albicini, che io non aveva mai sentito nominare.

Rimase poi provato che questa nomina era pure in contraddizione con questo Decreto; e quindi risultò che la nomina era stata fatta contro ogni disposizione di legge.

Ora io domando di nuovo al ministro con qual legge l'Università di Bologna si regga, con quali norme, con quali criteri si facciano le nomine dei professori in tutte le Università del Regno. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cristoforis.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Andiamo avanti almeno fino all'ora solita degli altri giorni! Non comprendo davvero come, quando gli oratori consentono di parlare, si debba gridare così insistentemente *a domani!*

De Cristoforis. Parlerò sul capitolo 28.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rummo.

Rummo. Anch'io parlerò sul capitolo 28.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere in esame il problema dell'insegnamento agrario nel Regno. »

Ottavi. Debbo premettere che per errore sono state omesse due parole: « nelle Università. » Quindi l'ordine del giorno deve esser letto così:

« La Camera invita il Governo a prendere in esame il problema dell'insegnamento agrario nelle Università del Regno. »

Ed ora dirò pochissime, arcipochissime parole, perchè dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro, io debbo considerare questo mio ordine del giorno come nato morto.

Credo tuttavia mio dovere di fare se non una dimostrazione, una affermazione quasi a conferma delle idee in esso espresse, perchè